



Comune di Trieste
Area Polizia Locale e
Sicurezza
Garante dei Detenuti

Carcere: luogo a cui le Istituzioni sono chiamate ad assicurare presenza ed ascolto.

Continua, senza sosta, l'aggiornamento del triste elenco delle persone detenute che hanno deciso di togliersi la vita; al 17 giugno 2024 le vittime sono 44, non ci sono categorie precise: uomini e donne, giovani e anziani, italiani e stranieri, un drammatico conteggio che dovrebbe scuotere le coscienze perché dietro ogni numero c'è una persona e dietro a questa persona una famiglia, degli amici anche "solo" i compagni di detenzione e gli stessi agenti della polizia penitenziaria che, oltre a dover far fronte alle condizioni inumane di detenzione – le persone detenute – e alle condizioni inumane di lavoro - gli agenti della polizia penitenziaria -, si trovano a dover superare il trauma che l'evento morte porta inesorabilmente con sé.

In questo quadro, allarmante, la Politica tace; si sta consumando una strage e si volge lo sguardo in altra direzione.

Il sovraffollamento è giunto a *numeri* insostenibili; la Casa Circondariale di Trieste ospita da tempo tra 250 e 260 detenuti (il 17 giugno 2024 le persone ristrette sono 256) su una capienza regolamentare di 139 persone, capienza che, inspiegabilmente, è stata portata a 150.

Inascoltati gli appelli dei Garanti, del Volontariato, delle Associazioni, della stessa Polizia Penitenziaria che vede ridurre il numero del personale quasi proporzionalmente all'aumento delle persone detenute.

E così, come in passato, è l'Europa a intervenire per ammonire l'Italia. Europa che evidenzia come la situazione del nostro Stato – sul tema suicidi in carcere e condizioni di detenzione - è allarmante, evidenziando come le misure adottate sinora dalle autorità non sono riuscite ad arrestare il fenomeno e ammonendo "l'Italia ad adottare rapidamente ulteriori misure e a garantire adeguate risorse finanziarie aggiuntive per rafforzare la capacità di prevenire queste morti".

documento con firma digitale
(Codice dell'Amministrazione Digitale, D. Lgs. n° 82/2005)

Comune di Trieste – Area Polizia Locale e Sicurezza – Garante dei Detenuti
via Fabio Severo 46/1, 34127 Trieste – 1° piano, stanza 8 – apertura al pubblico il martedì dalle 17.00 alle 19.00
tel. 040.5705681
email: garantedetenuti@comune.trieste.it

responsabile del procedimento: Elisabetta Burla

E come già più volte indicato, alcuni interventi sarebbero veramente senza oneri per lo Stato: l'aumento delle telefonate (il cui costo è a carico del detenuto) e delle video chiamate; la possibilità di poter coltivare – realmente – gli affetti; l'approvazione di una normativa di riduzione controllata della popolazione carceraria attraverso la liberazione anticipata speciale, pari a 75 giorni per ogni singolo semestre di pena scontata, con effetto retroattivo almeno all'anno 2020, a parziale compensazione degli innumerevoli *disagi* patiti dai detenuti nel periodo pandemico, scelta che già in passato era stata adottata con il D. l. 23.12.2013 n. 146.

Altre riforme sarebbero necessarie e implicherebbero una visione diversa dei reali bisogni della popolazione: arginare la marginalità e l'isolamento sociale; garantire cure effettive alle persone con disagio; prevedere reali percorsi d'integrazione e "ri-socializzazione"; attuare norme già esistenti (ad esempio le case famiglia protette) e garantire un'esecuzione della pena che possa davvero offrire validi strumenti alla persona per una concreta rivisitazione critica del passato.

E poi, dare copertura all'organico della Magistratura di Sorveglianza e del personale amministrativo, la situazione sul nostro territorio è inaccettabile.

Ma, fino a che continueranno ad esserci celle di 8 metri quadrati che ospitano più persone, con un wc a vista laddove, con il DPR 230 del 2000, si normava che "negli istituti in cui i servizi igienici non sono collocati in un vano annesso alla camera, si provvederà, attraverso ristrutturazioni, ad adeguarli alla prescrizione di cui all'art. 7" (che prevede nell'allestimento l'acqua calda e fredda, il lavabo, la doccia e, in particolare negli istituti o sezioni femminili, anche di bidet, per le esigenze igieniche) entro 5 anni, sul tema detenzione e prevenzione ai suicidi sarà necessario che la Politica compia un'azione rivoluzionaria.

*Il Garante comunale dei diritti dei detenuti di Trieste
Elisabetta Burla*

documento con firma digitale
(Codice dell'Amministrazione Digitale, D. Lgs. n° 82/2005)

Comune di Trieste – Area Polizia Locale e Sicurezza – Garante dei Detenuti
via Fabio Severo 46/1, 34127 Trieste – 1° piano, stanza 8 – apertura al pubblico il martedì dalle 17.00 alle 19.00
tel. 040.5705681
email: garantedetenuti@comune.trieste.it

responsabile del procedimento: Elisabetta Burla